



## Il Comune L'assessore Zamboni e i danni in via Carracci

# Lavori Tav, l'ultimatum: «Basta disagi o li fermo»

I lavori per la costruzione dell'alta velocità in via Carracci potrebbero essere bloccati. Il Comune ha infatti intimato un ultimatum alla Tav: o finiscono i disagi per i cittadini o si deve rivedere tutto. A lanciare l'aut aut è stato l'assessore comunale alla Mobilità, Maurizio Zamboni.

» a pagina 9

D'Onofrio (Cantiere) canta vittoria: «Cinque mesi di allagamenti, ora siamo ad una svolta»

# Alta velocità, lavori a rischio stop

*Ultimatum del Comune: o finiscono i disagi o si rivede tutto*

**I residenti di via Carracci protestano per i danni alle fognature «provocati dai lavori della ditta Astaldi»**

Per dirlo con il capogruppo del Cantiere in consiglio comunale, Serafino D'Onofrio, «siamo di fronte ad una svolta per i risarcimenti dei danni provocati alle cantine ed alle fogne di via Carracci». La svolta è quella del Comune di Bologna. O meglio, quella dell'assessore comunale alla Mobilità, Maurizio Zamboni che ieri, rispondendo in consiglio comunale proprio ad una domanda di D'Onofrio, ha lanciato un ultimatum a Tav: o cessano i disagi per i residenti o si rivede tutto il progetto in corso di realizzazione della stazione Alta velocità. E, almeno secondo logica, per rivedere tutto il progetto bisogna fermare i lavori.

«Qualora le criticità finora emerse — ha detto Zamboni — dovessero protrarsi nel tempo e quindi acquisire il carattere della sistematicità, l'amministrazione comunale dovrà rivedere in contraddit-

torio con Tav tutte le modalità di esecuzione dei lavori».

D'Onofrio, che da mesi è schierato al fianco dei residenti delle vie adiacenti alla stazione dove si stanno realizzando i lavori, canta vittoria anche perché Zamboni ha riconosciuto nei fatti le lamentele dei cittadini per i danni alle fognature che si sono verificati negli ultimi tempi, con l'allagamento delle cantine di alcuni appartamenti. «Un conto — ha spiegato l'assessore — è l'occasionale, anche se ripetuto, emergere di incidenti, un conto è se questi incidenti sono talmente ripetuti da diventare parte stesso degli interventi».

D'altra parte anche nell'ultimo incontro che Zamboni aveva fatto con Tav (con l'intervento dei residenti che chiedono i rimborsi) aveva ribadito chiaramente che «la responsabilità per le lavorazioni eseguite e per i danni arrecati è di chi ha vinto l'appalto, e cioè della società Astaldi».

E proprio alla società che sta eseguendo i lavori destinati a cambiare per sempre un pezzo della città, spetterà comunque l'obbligo di ripara-

re e mantenere pulita e funzionale la rete fognaria fino alla conclusione dei lavori. Non solo, ma all'Astaldi, competerà anche il rifacimento completo della fognatura danneggiata».

In ogni caso l'interfaccia di Palazzo d'Accursio resta Tav: «Sarà poi la stessa Tav — ha spiegato ieri Zamboni — ad imporre all'esecutore dei lavori di rispondere dei danni provocati».

Il consigliere del Cantiere canta vittoria: «Ci sono stati danni consistenti ai locali privati e commerciali sotto il livello stradale. I problemi ci sono da almeno cinque mesi. L'ultimo allarme è stato dato dai vigili del fuoco per l'allagamento delle cantine dello stabile all'angolo tra via Carracci e via Matteotti lo scorso 13 novembre».

In attesa che si concluda la vicenda dei risarcimenti chiesti da residenti e commercianti di via Carracci, D'Onofrio si complimenta con l'assessore Zamboni: «Siamo ad una svolta, la responsabilità per i lavori è della ditta esecutrice, ora si tratta di vedere quando adempirà. Ma la risposta di Zamboni è stata corretta e



condivisibile». E l'assessore,  
con i cronisti, ci scherza su:  
«D'Onofrio vi ha annunciato  
il nostro fidanzamento?».

**O. Ro.**

